



Omaggio alla pittura rupestre al Castello San Giorgio

Pitture rupestri al castello San Giorgio

In mostra le archeo-opere di Benetti

INAUGURA oggi pomeriggio alle 19 al museo del castello di San Giorgio, la mostra di Andrea Benetti, "Omaggio alla pittura rupestre". E in occasione della vernice, l'archeologo Edoardo Ratti proporrà una dimostrazione interattiva di preparazione dei colori naturali, e di pittura preistorica, con la possibilità di partecipare.

L'ingresso è libero e ci sarà anche una degustazione di prodotti tipici della Lunigiana. La mostra rimarrà esposta fino al 7 settembre.

L'iniziativa sbarca al castello San Giorgio dopo la presentazione alla Camera dei Deputati, e all'Università di Ferrara.

Benetti ha realizzato le sue tele ispirandosi alle origini dell'arte della decorazione delle pareti delle grotte. Non si è solo ispirato al passato. S'è servito proprio di residui ottenuti durante il lavaggio dei reperti archeologici, e di altro materiale di scarto, come ocra e carbone, provenienti dagli scavi fatti nella grotta di Fumane, negli strati di terreno risalenti al Paleolitico. C'è tutta una ricerca, dietro que-

ste opere, che vogliono riallacciare idealmente un legame con gli uomini vissuti tanti secoli prima di noi, quegli antenati di cui poco sappiamo, ma quel poco che ci è noto deriva in parte proprio dalle incisioni rimaste nelle grotte.

Andrea Benetti ha realizzato anche dei disegni, su una particolare carta, realizzata appositamente. L'artista bolognese, che si è dedicato per anni alla musica, oggi pratica le arti visive. Addirittura, ha stilato un manifesto dell'arte neo rupestre, presentato anche alla Biennale di Venezia. Edoardo Ratti, di Archeolink, collabora spesso con il castello di San Giorgio, in collaborazione con la conservatrice Donatella Alessi.

Più volte ha proposto i suoi laboratori, sia per i ragazzi che per gli adulti, raccogliendo un grande consenso. La sua è un'archeologia sperimentale, divulgativa, che esce dalla pura teoria e propone un contatto diretto con il passato, attraverso le dimostrazioni, come quella di domani. La mostra è curata da Marzia Ratti.